

**Le Grazie**  
**DOCUMENTO PREPARATORIO AL CONCORSO DI IDEE DEL WATER/FRONT**  
**PIANO-GUIDA.**

**RELAZIONE**

I Progetti per il Water Front del Golfo delle Grazie dovranno fornire proposte progettuali di idee sia per l'insieme del Golfo e del Borgo, valutati nel contesto del loro territorio di riferimento, sia per dare indicazioni utili per il Piano Particolareggiato previsto per la zona centrale dell'insediamento, quella oggi caratterizzata dalla presenza dei cantieri e delle aree ed attività contermini.

Allo scopo il presente documento, che esprime gli *indirizzi progettuali emersi dalle valutazioni e dalle proposte dei "Cantieri dell'Urbanistica Partecipata"* (con il coordinamento del Dipartimento di Urbanistica della facoltà di Architettura di Firenze), fa riferimento prioritariamente alla recente L. R. della Liguria sul Piano del Porto del Golfo di La Spezia, nonché alla previsione di Piano Particolareggiato prevista nel PUC di Portovenere per l'area centrale dell'insediamento.

Per il livello di elaborazione che si è venuto progressivamente determinando nel corso delle attività della partecipazione, il presente **documento di indirizzi progettuali**, corredato degli opportuni elaborati grafici, si può configurare quindi come l'equivalente di un **"PIANO GUIDA"** rivolto ai progettisti del Concorso di Idee.

Infatti, l'attività della partecipazione si è rivolta tanto ad una *lettura critica dello stato di fatto*, quanto ad una puntuale *indicazione di proposta* (sia in termini di dettaglio locale sia in termini di disegno complessivo) del Borgo e del suo golfo.

In tale modo su questa base è stato allora possibile costruire un esaustivo *quadro di indirizzi progettuali* che vanno ben oltre la generica indicazione di alcuni "desideri", ma che invece prefigurano *ipotesi e "visioni" di assetto territoriale ed urbano, meditate e condivise*, senza ovviamente indicare le soluzioni progettuali vere e proprie, lasciate al Concorso di Idee.

Il presente documento riporta questo specifico livello raggiunto dalla riflessione partecipata e si compone :

- **1- della presente Relazione**
- **2--di una Tavola di inquadramento territoriale** di indirizzo, con le localizzazioni di massima delle proposte per il Fronte/Mare, nei confronti sia delle Grazie (oggetto del Concorso), sia dell'ambito Fezzano/Cadimare, (limitatamente al comune di Portovenere), un ambito questo che è stato oggetto di una diversa procedura progettuale, (sempre comunque interessata dalla Partecipazione), il tutto entro una visione d'insieme dell'intero territorio comunale.
- **3 - degli elaborati veri e propri di "indirizzo"**, strutturati a loro volta in:  
una **tavola degli indirizzi** progettuali, tanto di insieme che locali, che fa riferimento e contiene al suo interno alcune **"Mappe programmatiche dei "Contesti di Vita"**. Tali contesti si ricomporranno a loro volta nel complessivo "Ambiente di vita del Borgo e del Golfo delle Grazie", e verranno illustrati con alcuni allegati e descritti anche nella presente relazione. Sul significato e sulla natura di tali "Mappe", vedi capoversi successivi.
- **4- di un allegato con il documento della precedente fase della partecipazione (luglio 2006)**, che può fornire utili indicazioni sul processo seguito dalla partecipazione stessa, e sulla conseguente "impostazione generale", che è stata assunta dalla partecipazione.

## **Nota metodologica**

*Natura e significato del concetto di Ambiente di vita entro i processi della partecipazione*

*Le Mappe Programmatiche*

.Per illustrare e dare conto dei risultati acquisiti dalle attività della partecipazione, a nostro avviso occorrono modalità di comunicazione grafica e scritta in parte diverse e più articolate di quelle degli strumenti tradizionali del piano e del progetto, se non si vuole banalizzare la complessità ed anche la ricchezza delle proposte che in genere la partecipazione suscita sia tra le persone partecipanti che nei confronti del territorio.

In particolare in questa fase del processo partecipativo, ancora aperta, e nell'occasione della redazione dei documenti di indirizzo del Concorso di Idee, non si può certo produrre né elaborati "di Piano" né elaborati "di Progetto", che sono di competenza del Concorso.

D'altra parte le proposte emerse dalla partecipazione sono sempre più definite e tendono a configurarsi con *modalità di proposizione significativa nello spazio e nel tempo*, poiché tendono a definire sia assetti spaziali possibili sia modalità e tempi di organizzazione per raggiungere le finalità che ci si è riproposti.

Occorre allora dotarsi di uno strumento di rappresentazione che sia ad un tempo *spaziale, temporale, e programmatico*, così come lo sono le proposte della partecipazione.

Se volessimo fare un paragone potremmo dire di volere disporre di una "partitura", nella quale fossero scritti diversi Temi espressivi, con i loro ambienti, i loro ritmi e movimenti, ma anche con le dinamiche della loro promozione. e del loro divenire.

Tutto questo ci rimanda, in riferimento al territorio, ad un'altra idea, quella di Paesaggio, almeno come essa appare nella Convenzione Europea del Paesaggio stesso.

La nostra esperienza, che già dalla prima fase era denominata dei "Paesaggi partecipati", si riferisce infatti esplicitamente alla Convenzione, laddove essa assume *il Paesaggio come un fenomeno dinamico, olistico/ complesso, relazionale, a un tempo materiale/ territoriale e pure scientifico/ artistico/ culturale, ma più che altro sociale, in evoluzione, sia nelle percezioni e nelle proposte sociali che negli assetti del territorio.*

In questa ricca e articolata visione della *relazione uomo/ambiente espressa dal paesaggio*, sempre dentro la Convenzione, si può riconoscere e fare emergere un ulteriore interessante concetto, quello di *paesaggio come componente essenziale dell' Ambiente di vita.*

**L'Ambiente di vita** in realtà è un'importante acquisizione sia sociale che ecologica, tanto della mente che della natura.

L'Ambiente di vita ha una ricaduta straordinaria nelle pratiche partecipative, sia in quanto è riconosciuto generalmente da tutti gli interessati come fenomeno di grande interesse, personale e collettivo, sia perché diviene l'ambito della proposta progettuale che comprende sia i luoghi (personali e della comunità), che le condizioni di vita sociali ed individuali, che il contesto ecologico vitale.

Abbiamo deciso di adottare questa idea anche dentro la nostra proposta e così le diverse indicazioni e riflessioni faranno tutte riferimento a questa idea dell'*Ambiente di vita*, articolata poi in "*contesti di vita*", per ogni specifica condizione di progettazione partecipativa.

Così ogni "Mappa programmatica", fa riferimento ad uno specifico "Contesto di vita", definisce al suo interno spazi e luoghi, tempi e processi di sviluppo, programmi e modalità di partecipazione e di attuazione delle proposte partecipative, individua gli "itinerari di processo", quasi come "temi" (paesistico/musicali), come linee melodiche della "partitura paesaggio".

Si avranno così "mappe programmatiche", riferite ai "contesti di vita" e all'ambiente di vita complessivo, strutturati al loro interno in *Itinerari tematici di processo*,

Questa riflessione metodologica, che potrebbe anche sembrare un po' troppo rarefatta, in realtà tenta di esprimere, *a posteriori e non certo a priori*, a valle del procedimento e non certo a monte dello stesso, quello che è realmente avvenuto nell'esperienza partecipativa, e che è stato acquisito come frutto del metodo della Ricerca/Azione che abbiamo costantemente adottato per tutto il corso dell'esperienza partecipata.

## Le indicazioni dei Cantieri dell'Urbanistica partecipata.

### ***Indirizzi generali.***

La Legge Regionale citata definisce gli obiettivi del "Piano" per Le Grazie:

*" Seno delle Grazie : tale seno è caratterizzato dall'insediamento storico del borgo omonimo e dalla presenza di attività diportistiche ed artigianali nonché dalla presenza della Marina Militare in corrispondenza del Varignano.*

*Il PRP conferma quale funzione caratterizzante quella urbana, inserendo tra le funzioni compatibili. quella turistica (passeggeri e diportistica) e quella artigianale, funzioni non compatibili: industriale e commerciale.*

*Viene perimetrato lo specchio acqueo destinato allo 'sviluppo di strutture galleggianti per la nautica da diporto e funzioni compatibili'.*

*Non sono previsti interventi strutturali di moli e banchine, "*

Concordiamo perfettamente con un simile indirizzo di carattere generale anche perché ad analoghe conclusioni eravamo pervenuti nella ricerca dei "Paesaggi partecipati", come si può verificare consultando l'allegato sul documento 2006.

Così gli indirizzi della L.R. divengono anche i nostri stessi indirizzi, in particolare laddove si afferma che il Borgo è l'elemento caratterizzante dell'intero sistema territoriale del Golfo delle Grazie, e dove conseguentemente il progetto del recupero del centro abitato e del suo intorno territoriale sono l'obiettivo primario, mentre le attività compatibili possono essere solo di carattere artigianale, e comunque tali da divenire elemento di qualificazione e non di estraneità o peggio di ostacolo alla riqualificazione del borgo stesso.

Quanto al turismo esso è da concepire come una modalità di accoglienza entro un Borgo vissuto dagli abitanti e dove il turista viene inserito in questa struttura attiva, senza prevaricarla, con l'ulteriore conseguenza che gli utili di questa attività di "turismo sostenibile" dovrebbero potere ricadere su tutta la comunità locale, dando così la possibilità che anche i giovani possano inserirsi in questo modello sociale/economico /ecologico

Questi sono gli indirizzi generali della proposta per l'**Ambiente di vita "Borgo delle Grazie ed il suo Seno"**, che non sono affatto utopistici, poiché ancora il territorio ed il Borgo non sono del tutto compromessi, e, ad oggi, basta ancora la volontà di volere raggiungere questi obiettivi, senza operare scelte compromettenti, avviando invece concretamente i programmi e le scelte indicati dalla Legge Regionale e che emergono chiaramente, specificamente dettagliati e coniugati articolatamente, dall'esperienza della Partecipazione.

La proposta della Partecipazione dunque attua pienamente la Legge Regionale, e la articola e la approfondisce in termini di Piano /Programma e di Prefigurazione Progettuale, come indicato negli elaborati della presente proposta ed in particolare nelle "Mappe Programmatiche"

### ***I Contesti di vita:***

#### *Introduzione.*

Descrivendo progressivamente i singoli "Contesti di Vita", si perviene anche ad una descrizione dettagliata della proposta complessiva, che sarà comunque riepilogata al termine di questa descrizione, e riconsiderata nella sua totalità, come chiaramente appare nell'elaborato n.3 (tavola degli indirizzi).

### **Contesto di vita "Le radici delle Grazie".**

Il Complesso Olivetani/Villa Romana è il cuore dell'insediamento originario, e tuttora si presenta, nonostante le forti limitazioni imposte dalla presenza militare del Varignano, come una località significativa, integrata e complementare al Borgo stesso.

L'idea allora è quella di farne un luogo di grande rilevanza ambientale e culturale, mettendo in evidenza e non alterando le sue diverse parti, oggi semplicemente giustapposte, anzi esaltando per ognuna il suo messaggio nascosto e riconsiderando il complesso come un insieme di grande prestigio.

Si tratta di giungere alle radici storico/ambientali dell'insediamento e di renderle, attraverso un progetto ed un programma di gestione, di nuovo percepibili e vivibili in una esperienza contemporanea, ritrovando gli intrecci degli affioramenti e le trasparenze dal passato, ancora oggi percepibili

L'esito di questa operazione programmatica e progettuale potrebbe essere l'ingresso nel Parco Regionale anche di questa parte del territorio, magari tramite un collegamento anche fisico con il parco stesso (previsione di un parco o Preparco agro/collinare), e allo stesso tempo potrebbe essere anche la messa in evidenza, a livello di Borgo e di Golfo delle Grazie di un'area di riqualificazione urbana di un complesso di grande significato e bellezza, che dota l'intero borgo di una figuratività e di un "monumento" complesso, fatto di storia, di archeologia, di giardini murati, di oliveti (magari sperimentalmente ricollegati con le pratiche di produzione alimentare antiche), di sacralità, e anche di effetto/mare (entro la baia), ricostituendo così anche un "corridoio ecologico" di grande rilevanza, un "corridoio" peraltro abitabile e comunicativo.

Operando in tal modo, la componente di riqualificazione ambientale e la componente di riqualificazione urbana si intrecciano in maniera fluida, e così divengono reciprocamente sinergiche.

In questo andamento le diverse modalità di fruizione delle singole parti possono dare luogo a processi di gestione diversamente partecipati, garantendo in ogni caso una corretta reciproca gestione.

Tale gestione interattiva si dovrà estendere al fronte mare che deve essere concepito come un "cono marino aperto", sempre comunque riferibile alla natura di "luogo della storia e della natura" che questo specifico "contesto di vita" deve progressivamente riacquistare, andando a definire così un itinerario di processo del tematismo locale.

In proposito si tenga inoltre presente che la partecipazione potrebbe opportunamente e creativamente applicarsi alle modalità stesse di gestione di molte parti del contesto, sia individualmente, sia in termini di cooperazione.

Sulla base di questa impostazione per la rinascita del Contesto, si possono ora valutare nel dettaglio le singole parti che lo compongono, pur mantenendo sempre la logica di una messa in evidenza dei resti archeologici e delle emergenze monumentali e paesaggistiche attraverso un progetto integrale.

*.I temi specifici, componenti il progetto integrale:*

- Manutenzione e "sottolineatura" degli edifici sacri ancora in uso (*chiesa e cimitero*), sia nei loro valori, che nelle loro funzioni contemporanee, ed anche nella loro importanza strategica dal punto di vista paesistico.
- *Complesso degli Olivetani*, ritrovare per quanto possibile tutti gli usi pubblici, museali e documentari di ogni sua parte compresi gli edifici annessi (cantine dell'olio) recuperando anche le testimonianze frammentate (Vasche dell'olio e simili), in una interazione anche di convenzioni con gli attuali utenti, a cominciare dalla parrocchia.
- *Villa Romana*. Garantire la conoscenza e l'approfondimento scientifico del complesso archeologico. Progettare un'accessibilità "leggera" ma efficace al monumento. Verificare le possibilità di ripristinare (anche con un intervento artistico) il rapporto antico con il contesto territoriale e marino della villa romana, andando oltre o reinterpretando le cesure esistenti fino a cercare nuovi accordi convenzionati con la Marina Militare.
- *Rete dei sentieri*- Ripristino, manutenzione e recupero della rete dei sentieri e sua estensione alla trama collinare, verso Portovenere e verso il Parco regionale (specialmente in previsione di una sua estensione)
- *Giardini murati del fronte mare*. Si tratta di una preziosa testimonianza, ancora viva e ben tenuta, ma anche contemporaneamente largamente sottovalutata. Garantire un loro apprezzamento ed evitare qualunque loro manomissione.
- *Oliveti storici*- Loro manutenzione, anche tramite convenzioni con strutture economiche giovanili e con proprietà pubbliche e private, in funzione di un recupero di attività agricole storiche ma ancora oggi significative.
- *Valle degli Orbi*. Prevedere l'inserimento di tutta la valle nel parco regionale garantendo la manutenzione degli oliveti ed il recupero naturalistico della vecchia cava. predisponendo nella parte piana limitrofa al lungomare un nuovo progetto per definire un centro di sostegno agli anziani residenti, a un solo piano, con strutture aperte all'esterno in un giardino pubblico collegato alla passeggiata, che divenga punto di incontro tra cittadini ed anziani, in uno spazio di tipo

"mediterraneo", con doppio effetto positivo per il paese e la passeggiata (dotata così di un verde pedecollinare) e per gli ospiti, inseriti in tal modo nella vita del Borgo.

- *Varignano vecchio.* è da prevedere un piano di recupero preliminare della zona il cui interno sia previsto un modello di accessibilità meccanizzato con esclusione di nuova viabilità

### **Contesto di vita “Il centro del Borgo, il suo nuovo cuore”**

Questo contesto fa riferimento al tema progettualmente più importante dell'intero Concorso e rappresenta anche il "centro" della nostra proposta.

Oggi in questa località convergono i nodi irrisolti di tutto l'insediamento, sia a terra che in mare.

Ed in più *ogni nodo, qui, tende ad involversi su se stesso.*

Esaminiamo allora brevemente **lo stato di fatto**

- *la (nuova, mancata) centralità dell'insediamento-* Il borgo originario, si affacciava su una spiaggia che poi continuava, verso gli orti e su un'insenatura usata per attività multiple. Dopo la fase di crescita dell'insediamento, nel dopoguerra, questa zona è venuta a trovarsi al centro della nuova configurazione urbana, ma la sua utilizzazione è rimasta condizionata dagli usi parziali e oggi impropri che la hanno progressivamente caratterizzata.
- *Il lungomare del golfo-* Questa è l'aspirazione decennale di tutta la popolazione e di tutti i piani che giustamente vedono in questa struttura la ricomposizione sia urbana che ambientale che estetica di tutto l'insediamento ed in particolare del Fronte/Mare vero e proprio. Oggi questa idea è negata proprio nella sua zona centrale, sia per la presenza del Cantiere navale, che la blocca, sia per quella del campo sportivo, che la rende poco praticabile.
- *Il cantiere navale-* La presenza di questa attività, che ha carattere industriale e commerciale, e non quindi artigianale come chiederebbe anche la Legge Regionale, è assai contraddittoria, sia per la sua storia, sia per la sua attuale gestione, che tende a "controllare" tutto lo spazio disponibile, usufruendo di concessioni e di accordi problematici. Urbanisticamente la zona è sottoposta a Piano Particolareggiato, proprio per la complessità e l'importanza urbanistica che il nodo strategicamente riveste, ed il concorso viene fatto anche per acquisire idee in proposito. Pertanto ogni anticipazione di soluzioni che potrebbe divenire irremovibili e pregiudizievoli, non sembra né opportuno nei contenuti né legalmente possibile. Viceversa sarebbe auspicabile una proposta nuova, in attuazione della Legge Regionale e delle tendenze in atto (presenza alle Grazie delle "Vele d'epoca"). E' quanto tenta anche la nostra proposta
- *Il campo sportivo-* Se da un lato rappresenta una "conquista" che la comunità aveva un tempo attenuata con impegno e sacrificio, oggi esso rappresenta un vincolo notevole ad uno sviluppo e ad una gestione più articolata di tutti gli interessi sportivi e ricreativi, delle giovani generazioni, locali e dell'intera popolazione, congelando un'area strategica ad un uso e ad un'utilità limitati di poche persone. Il progetto di ulteriore regolarizzazione e ampliamento del campo comprometterebbe ancora di più le possibilità di una soluzione organica del Fronte/Mare e dell'intero complesso urbano. In ogni caso tale problematica non può essere ignorata da nessuna soluzione.
- *Gli orti urbani.* - La presenza di una situazione di rischio idraulico relativa a dei corsi d'acqua, piccoli ma di carattere torrentizio, ha finora limitato drasticamente ogni possibilità di intervento su una vasta zona di orti, posti tra l'insediamento e il lungomare, occupato dal cantiere e dal campo sportivo. Questa condizione precaria ha peraltro conservato una situazione di notevole rarità per un borgo ligure, generalmente molto costipato verso il mare. La salvaguardia e la riqualificazione di questa zona oggi trascurata, anche nei confronti di possibili appetiti edilizi, una volta eventualmente risolto il nodo idraulico, è un elemento di grandissima rilevanza strategica per l'intero futuro del paese.
- *Il complesso delle scuole-* L'abitato delle Grazie dispone di tre edifici scolastici, limitrofi ma separati, alcuni anche di un certo pregio architettonico, che oggi sembrano del tutto interni al paese, quando invece, da un lato sono assai più vicini agli orti di quanto non sembri e dall'altro sono anche prossimi all'arrivo di percorsi pedonali interni, assai precari, che i ragazzi utilizzano peraltro

frequentemente. La loro potenzialità è notevole, così come lo è oggi paradossalmente il loro isolamento

- *Le attività sociali*- la vita sociale delle Grazie è caratterizzata dalla presenza di alcune associazioni fortemente radicate nel tessuto sociale che hanno in questa zona o la loro sede che presenta peraltro molteplici problemi, o l'ambito della loro attività, senza peraltro disporre di sedi adeguate. E' peraltro molto sentita la necessità di trovare soluzioni a queste esigenze, senza peraltro anche in questo caso pregiudicare soluzioni urbanisticamente significative, nell'interesse di tutta la comunità.
- *L'uso dello specchio d'acqua antistante il contesto in esame*- Attualmente esso è assai generico e caricato anche di attività improprie (rifornimento dei natanti di servizio, promiscuità tra cantiere e diporto, marina degli abitanti e degli ospiti,.....). E' in ogni caso da rimarcare che esso non deve divenire un "porticciolo turistico", come espressamente riconfermato anche dalla Legge Regionale, ma che comunque deve trovare una sua sistemazione razionale e dignitosa, in assonanza con il borgo, che si ricorda essere il fattore caratterizzante dell'intero complesso. E' ovvio che la soluzione del Fronte/Mare dipende fortemente anche dalla soluzione di questo problema
- *La questione dei posteggi e del trasporto pubblico* .- in particolare nel periodo estivo la questione del posteggio è ovviamente sempre più difficile, così come il trasporto pubblico, sia via terra che via mare. Molte soluzioni sono allo studio, ed anche la nostre indicazioni forniranno alcune proposte, ma la problematica rimane aperta e dovrà comunque essere riferita anche ad una scala più ampia di quella del Concorso.

### ***Gli indirizzi progettuali e le proposte emersi dalla partecipazione***

Di fronte alla tendenza di trovare soluzioni separate per ciascuna delle nove problematiche indicate sopra nello stato di fatto, secondo procedure che a nostro avviso non fanno altro che aggravare il problema complessivo e a non risolvere neppure il singolo caso, il principale indirizzo che la partecipazione propone è quello di **assumere l'intero nodo come un problema unitario** e di pensare l'insieme come il **Nuovo Cuore delle Grazie, il Baricentro di terra e di mare dell'intero Golfo**, Certamente si tratterà di scogliere alcune difficoltà notevoli relative ad alcune controversie, ma anche per questo se si dispone di un progetto qualificante e unitario ognuno vi si potrà riferire positivamente ed in maniera innovativa.

Si pensi in particolare all'area del campo sportivo che potrà assumere funzioni e assetti di grande interesse, ed anche economicamente significativi dal punto di vista di gestioni comunitarie, così come potrebbe essere per il nodo del cantiere che potrebbe divenire un riferimento di grande attrazione culturale e artigianale produttiva, di interesse per l'intero golfo della Spezia.

Ma al di là delle singole soluzioni, che comunque andrebbero trovate nell'ambito del disegno complessivo, quello che qui preme evidenziare è il fatto che dovrebbe essere assunta **una visione innovativa ed unitaria** per questa parte di territorio, che lo vada a concepire come un **progetto organico, ad un tempo nuovo centro urbano, nuovo affaccio sul mare, nuova organizzazione del golfo, nuovo polo di tutte le attività del Borgo e del Seno delle Grazie**.

Le soluzioni progettuali per raggiungere questo scopo sono ovviamente molteplici e proprio su questo si dovrà esercitare il Concorso.

L'elaborazione della partecipazione ha comunque individuato una traccia di "*Prefigurazione progettuale*", indicata nei vari elaborati e qui di seguito esposta anche per le singole parti.

Ma, come già detto, molteplici possono essere le ipotesi progettuali, purché tutte rispondano alla costruzione del "**nuovo Contesto di Vita**", da intendersi come, **Nodo Evolutivo dell'insediamento, alla ricerca delle relazioni perdute e di quelle a venire**, intrecciando le molteplici relazioni possibili tra il contesto e le nove problematiche, adeguatamente inserite e risolte, in un vero e proprio "**Centro urbano e ambientale del Borgo/Seno delle Grazie**", modello per nuovi possibili rapporti contemporanei uomo/ambiente, secondo concezioni ambientali ed urbane innovative anche nella loro figuratività, e nelle loro relazioni.

## ***La prefigurazione progettuale delle singole parti e dei diversi temi***

### **- LA PIAZZA DELLE ATTIVITA' MARINARE**

Questo grande spazio articolato ha come obiettivo principale quello di ricomporre le diverse attività esistenti dentro e fuori il cantiere navale in una struttura organica urbana, che assuma la configurazione di una piazza multipla e variabile nel tempo (v. numerose piazze mediterranee, dalle piazze/mercatali italiane, a esempi famosi come la Piazza di Marrakesh, e simili), dai molteplici usi e relazioni possibili, anche nel corso della giornata o nei diversi periodi dell'anno

. Essi potranno essere:

-a) *IL CANTIERE* Conversione dell'attività cantieristiche sviluppando l'artigianato riferito alle navi storiche e alle vele d'epoca, entro spazi pluriuso (v. gli "squeri" di Venezia, i cantieri/arsenale/piazza delle gondole e delle loro attività sociali e costruttive), in prima ipotesi concentrando le lavorazioni sull'area Pittaluga.

Nell'attuale complesso si dovrà potere prevedere l'uso periodico e concordato con i concessionari degli spazi aperti e delle strutture cantieristiche, per:

Trovare una soluzione per il passaggio a bordo mare della passeggiata, oltre a garantire comunque il percorso più interno della stessa

Definire l'uso degli spazi chiusi e dei volumi esistenti per diverse destinazioni quali una scuola di artigianato cantieristico, un museo della cantieristica, una sala riunioni, attività paesane, etc..

Definire l'uso degli spazi aperti per il passaggio pubblico e per le feste paesane stagionali

-b) *CENTRO SOCIALE "FORZA E CORAGGIO"* Riqualificazione del centro sociale, degli edifici comunali abbandonati, dei percorsi pedonali, inserendo le prospettive di riqualificazione, ampliamento e razionalizzazione nel progetto in oggetto, pur tenendo conto che la loro realizzazione potrà avere tempi e modalità autonome e più celeri.

-c) *ORTI URBANI* conservazione e riqualificazione degli orti urbani, dei corsi d'acqua, e dei percorsi pedonali tra gli orti fino alle scuole a integrazione del nuovo spazio collettivo. Anche se i vincoli idrogeologici dovessero essere superati gli orti devono rimanere un verde privato di valore paesistico ed ambientale per l'intero borgo, un valore insostituibile, che può prevedere convenzioni per gli usi e per incentivi con l'amministrazione comunale.

-d) *COMPLESSO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI*. Si propone che l'area tra gli edifici divenga pedonale, magari strutturata come un verde pubblico dalla quale si possa accedere a tutti i percorsi pedonali dell'abitato e della campagna, ma più che altro tale che si possa ricollegare al "sistema piazza", attraverso gli orti, valutando anche la possibilità di disporre di un "orto didattico".

-e) *STRUTTURE DI SERVIZIO ALLE FESTE COMUNITARIE*. Vanno ritrovate all'interno dello spazio "Piazza", preferibilmente utilizzando qualche edificio esistente, opportunamente ristrutturato.

-f) *IL PARCO RICREATIVO SPORTIVO*

- Offerta sportiva e ricreativa diversificata inserita in un progetto di spazi aperti ad uso giovanile e sociale in continuità con la passeggiata e con gli usi marini. In tal senso potrebbe essere prevista un'area di balneazione differenziata, compresa la talassoterapia o attività simili.

Si privilegia l'ipotesi di una soluzione ex novo del parco, con esclusione del gioco del calcio; da spostare altrove (ipotesi di un campo comune a Cadimare/Fezzano)

In ogni caso, qualunque soluzione venga proposta, essa dovrà prevedere le attività sportive all'interno di un progetto di spazi verdi accessibili, permeabili e coinvolgenti e dovrà prevedere la costituzione prioritaria e obbligatoria della passeggiata a mare

-g) *AREA MARINA DELLA BALIA/SENO DELLE GRAZIE*

- Razionalizzare l'organizzazione dei pontili e dei posti barca, non aumentando il numero delle barche accolte e liberando il più possibile il fronte mare

- *LA FORNACE* (Area esterna al concorso, ma strategica anche per il borgo: in ogni caso i concorrenti dovranno esprimersi se condividono questa soluzione della sosta o altrimenti cosa prevedono in alternativa)

- Concentrazione dei parcheggi, sia a supporto del centro abitato, compreso il lungomare, che per i frequentatori del parco. Costituzione di un centro di "servizio turistico", sia in funzione del Borgo che

del Parco, con molteplici funzioni, compresa una ricettività leggera (campeggio, roulotte, e simili) e con la specifica funzione di Porta del Parco.

- Predisposizione di un collegamento meccanico o navetta con il centro abitato e possibile sua estensione dall'altro lato, verso il Parco e le sue strutture storiche

## **La riconquista di un Contesto di Vita: *la Penisola di Punta Pezzino***

### ***Lo stato di fatto***

Il terzo lato della baia è costituito da una piccola penisola che termina con la Punta Pezzino, ma che proviene direttamente dal Monte Castellana.

Questa condizione geografica ed ambientale appare ad oggi quasi non più rilevabile, poiché anche questo luogo risulta frammentato in molteplici attività diverse che ne sfruttano ciascuna qualche singola parte (la punta militarizzata, il versante nord occupato dalla Snam, l'itticoltura che invade ed inquina il mare, piccole attività costiere disorganiche, una parte urbana un po' isolata, in collina un forte militare abbandonato, un ambiente collinare usato in maniera episodica,.....).

Questo insieme eterogeneo di condizioni provoca la perdita di significato dell'intero complesso.

In realtà tutte queste situazioni appaiono scarsamente disciplinate da un punto di vista urbanistico, mentre prevale la sensazione di una sorta di "terra di nessuno", aperta a qualsiasi accaparramento.

Viceversa la struttura ambientale, sia locale che dell'insieme, è ancora riconoscibile, mentre non si deve dimenticare che questa, a livello del Golfo della Spezia è ancora una delle poche strutture territoriali dove il sistema collinare riesce ad arrivare fino al mare.

### ***La proposta***

#### ***Il contesto di vita, in generale***

Anche in questo caso l'attività della partecipazione, oltre che trovare una risposta puntuale per ogni situazione rilevata, e che sarà qui di seguito presentata, ha teso ad evidenziare la necessità di un **salto di scala** nella logica propositiva che consenta prima di tutto di ripensare il luogo nei termini ambientali di una **"Penisola"** legata alla montagna e protesa in mare, che possa quindi essere rivissuto organicamente nel suo complesso, e che fornisca altresì al Golfo delle Grazie la necessaria conclusione organica.

Da qui l'idea che **l'intera penisola entri a fare parte**, a vario titolo **del Parco Regionale**(sia in termini di Parco che di Preparco) ricollegandosi alle attuali previsioni di preparco della collina boscata sopra l'area Snam, ma anche ad un futuro prevedibile collegamento con il sistema alto collinare.

Naturalmente questa idea comporta una revisione di tutte le situazioni che oggi insistono a vario titolo, più o meno legittimamente, sul quel territorio, e che sarà necessario verificare una per una separatamente.

Ancora una volta appare evidente la necessità di dovere fare riferimento ad una *visione unitaria* sia in termini di *strumenti urbanistici* sia in termini di *previsione progettuale*, tale che sia in grado di fornire un orientamento per attività pubbliche e private nell'*opera di riconversione ambientale ed economica* che una tale impostazione comporta.

Si tratta allora di sviluppare una complessa opera sia di tipo urbanistico, che programmatico ma anche di tipo progettuale, in quanto si dovranno definire le modalità di assetto, anche figurativo, di luoghi sensibili, in parte urbani in parte ambientali, variamente disposti sulla penisola "ritrovata", di cui molti esistenti da riqualificare, altri di nuovo impianto, tutti che dovranno trovare una loro modalità distintiva.

#### ***I temi delle singole località.***

##### **PENISOLA DI PUNTA PEZZINO**

- Bonifica dell'area di allevamento pesci da dismettere e da trasferire quanto prima, per la pericolosità e l'obsolescenza alimentare ed ecologica dell'impianto, e costituzione di un "giardino marino" di recupero ambientale a cura del centro di biologia marina e di monitoraggio ecologico di terra e di mare da ospitare nella villa storica di uso pubblico soprastante..Questa attività scientifica deve

essere garantita da un presidio universitario, la cui funzione si intende ampliare ed approfondire. In ogni caso la destinazione della villa storica deve rimanere di uso pubblico, a servizio della comunità

- Restauro del sentiero di Codivalle come continuazione della passeggiata costiera dando luogo ad una Cornice pedonale o "piccola via dell'Amore". Il percorso, ritrovato un accesso qualificato e ben raccordato con la passeggiata lungomare, in un primo tratto prevederà l'organizzazione di opportune discese a mare con spiagge balneabili e attracchi leggeri. Successivamente è prevista la costituzione del sentiero/cornice e la continuazione di un "sentiero dei golfi" sul lato Panigaglia
- Restauro del Forte Pezzino e sua destinazione ad area per eventi culturali destinati soprattutto ai giovani, (concerti, teatro, cinema etc.), oggi del tutto assenti. Tali attività possono essere integrabili con altre attività di politica giovanile quali area ricettiva (ostello) e punto di partenza per i percorsi escursionistici del Parco, e di economie giovanili di parco.
- Riqualificazione di tutto il tessuto residenziale, sia costiero che collinare, anche alla luce dell'inserimento nel Parco regionale, verificando le situazioni eventualmente non a norma, escludendo previsioni di ulteriori edificazioni, favorendo viceversa adeguamenti, anche con bioedilizia, delle strutture esistenti
- Complesso della Polizia di stato, sulla punta del promontorio. Si ritiene proponibile un accordo di programma anche con questa struttura statale per pervenire ad un uso pubblico concordato dei beni storici ed ambientali di notevole interesse, posti proprio sul promontorio.

### **Contesto di vita- "L'itinerario della rinascita dei golfi, la passeggiata a mare"**

#### **La proposta**

Più che di un contesto di area si tratta di un grande tema paesistico/territoriale che attraversa tutti gli altri Contesti, e che volendo può essere assunto lui stesso come Contesto itinerante. In tal senso costituisce riferimento generale per tutto il Water/Front

Come abbiamo visto, per la baia delle Grazie, esso riveste un'importanza strategica, poiché da luogo e rappresenta tre elementi di primaria importanza:

- *da un punto di vista dell'immagine e della fruizione complessive*, esso rappresenta il tema caratterizzante l'intero sistema borgo/golfo, una passeggiata pedonale (variamente) alberata, che diviene anche il **simbolo figurativo** del sistema stesso.
- *da un punto di vista del Fronte/Mare*, esso rappresenta la linea d'incontro dell'interfaccia mare/terra, sia come elemento materiale, sia struttura ecologica (**ecotone**)
- *dal punto di vista strutturale*, l'itinerario rappresenta una **"Sequenza delle relazioni"** che si possono instaurare a terra e a mare, a partire dall'asse della passeggiata (una sorta di doppio pettine dei rapporti tra il borgo, il sistema ambientale, terrestre e marino, e con le attività marine.)

Si otterrebbe così una sorta di leit-motiv ricorrente, una sorta di 'basso continuo', un vero e proprio **"tema fluente"**, sempre più ricco di interscambi, il cui percorso diverrebbe un "viaggio", quasi un'avventura di esperienze.

Ma questa esperienza diverrebbe poi ancora più significativa, girando la punta Pezzino per ricollegarsi, sia attraverso i sentieri delle mezze coste collinari, sia tramite un percorso nella macchia mediterranea nei pressi della via napoleonica provinciale (un percorso da "barone rampante"), con Fezzano e Cadimare, venendo a costituire così in una sorta di **"itinerario della rinascita dei Golfi e delle Baie del Ponente del Golfo di Spezia"**.

Ciò sarebbe possibile tramite la riscoperta dei diversi promontori, golfi e penisole, in un viaggio evocativo che può rimandare a molte esperienze, sia emotive, che di conoscenza ambientale, che anche artistiche (dal profilo delle baie dietro la Venere/Simonetta Vespucci del Botticelli, alle esperienze del "viaggio nel territorio di una nuova conoscenza" di P.Klee), e a tante altre ancora, che ciascun abitante e fruitore potrebbe sentire e sperimentare, in un processo sempre aperto di arricchimento partecipativo, di "apprendimento amichevole", verso una partecipazione interattiva del territorio e del paesaggio, di cui questo grande tema progettuale farebbe da supporto e da ispirazione, generando una sorta di "continuità partecipativa" nel paesaggio. In una tale visione questo tema del percorso lungomare potrebbe aprire successivamente il riuso e la riscoperta di baie oggi precluse

## **5. l'Ambiente di Vita. "Il Borgo/Seno delle Grazie".**

I diversi Contesti di Vita che abbiamo finora esaminato, rilette in un rapporto interattivo reciproco, tramite i loro diversi e molteplici tematismi ed itinerari tematici vanno a dare luogo ad un Sistema interrelato che viene a costituire il Nuovo Ambiente di Vita di quell'insieme urbano/paesistico che potremmo chiamare appunto "Borgo/Seno delle Grazie".

In realtà le possibilità di interrelazione all'interno di questo sistema sono molteplici, e non sono neppure statiche, date una volta per tutte, e neppure prestabilite rigidamente in un unico assetto, ma invece sono aperte all'apporto interpretativo e propositivo di chi intenda rapportarsi correttamente al sistema stesso.

Ma a due condizioni, però (almeno secondo noi).

- La prima è che si riconosca il significato dell'Ambiente di Vita che si è inteso ricostruire, e che anzi si contribuisca ad arricchirlo.
- La seconda è che questi arricchimenti e questi apporti relazionali avvengano attraverso procedure partecipative.

Dunque procedure aperte, delle quali il presente documento e le progettazioni successive potrebbero rappresentare il primo stadio, e quindi la fase di innesco di un processo partecipativo continuo di evoluzione paesistica nel tempo.

Secondo questa impostazione, per ciascuno dei Contesti di Vita ritrovati, e per lo stesso Ambiente di vita complessivo, sarà così possibile individuare, (dopo averne precisati obiettivi, forme e contenuti), le procedure di processo partecipativo, le verifiche in itinere, i progetti chiave, gli andamenti e le condizioni socio economiche, il tutto in vista della loro fattibilità, attuazione, e gestione.

Ed anche su questi aspetti le proposte del Concorso potrebbero fornire prime indicazioni utili ad una loro valutazione.

L'assetto del Borgo ritrovato, con la sua nuova centralità urbano/ambientale, con i due fianchi collinari reinseriti nel Parco Regionale, e con la baia utilizzata solo per diporto leggero e locale e per le vele d'epoca, senza porticcioli e senza attività industriali e commerciali, attraversato da itinerari pedonali e dalla passeggiata del fronte/mare, rappresenta l'Ambiente di Vita delle Grazie che la partecipazione ha chiaramente espresso e che si augura che tutti vorranno condividere e perseguire.